



### **Positiva controtendenza del vitivinicolo veneto. (\*)**

Eurostat ci informa che la nostra regione si distingue, in Italia come in Europa. Mentre Francia, Spagna e Italia vedono diminuire la **produzione** di vino e ne mantengono pressoché stabile il valore, dal 2007 il Veneto aumenta la quantità prodotta e innalza il **fatturato** come nessun'altra regione o stato dell'Ue15. Vino veneto, quindi, sinonimo di **qualità**: nonostante le ridotte dimensioni e i contributi offerti dalla PAC per il ritiro dei terreni dalla produzione, la **superficie vitata** regionale è in aumento fino al 2008 e le aziende vitivinicole destinano la metà dei terreni alla produzione di vini **DOC e IGP**; in Italia la proporzione è di solo un terzo.

Dati positivi anche riguardo il **prezzo medio** corrisposto ai produttori, che si avvicina a 87 centesimi al litro, contro i 69 cent/l mediamente pagati al vitivinicoltore italiano, i 26 cent/l della Spagna, e i 13 cent/l della Grecia.

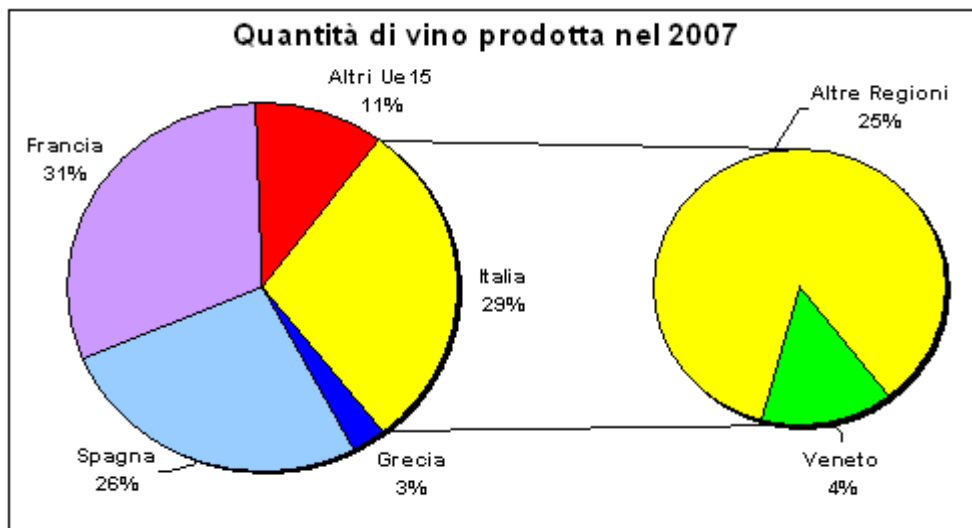
Francia in testa, con 1 Euro e 55 centesimi al litro.

Le **esportazioni** confermano la positività della situazione: nel 2007 il Veneto contribuisce per il 10% all'export italiano e per il 3% a quello comunitario.

(\*) Il report è stato realizzato da Martin Giovanni, tirocinante dell'Università Ca' Foscari di Venezia (corso di laurea in Marketing e Gestione delle Imprese) presso l'Ufficio Economia, Mercati e Competitività di Veneto Agricoltura.

(1) Le informazioni sono state elaborate coniugando la disponibilità di dati sul sito dell'Eurostat con la necessità di confrontare i risultati della nostra regione con quelli di nazioni europee significative dal punto di vista della quantità e della qualità della produzione di Vino.

Alla fine del 2007 la **quantità di mosto e vino prodotta** dall'Ue15 si attestava a 170,68 milioni di hl.



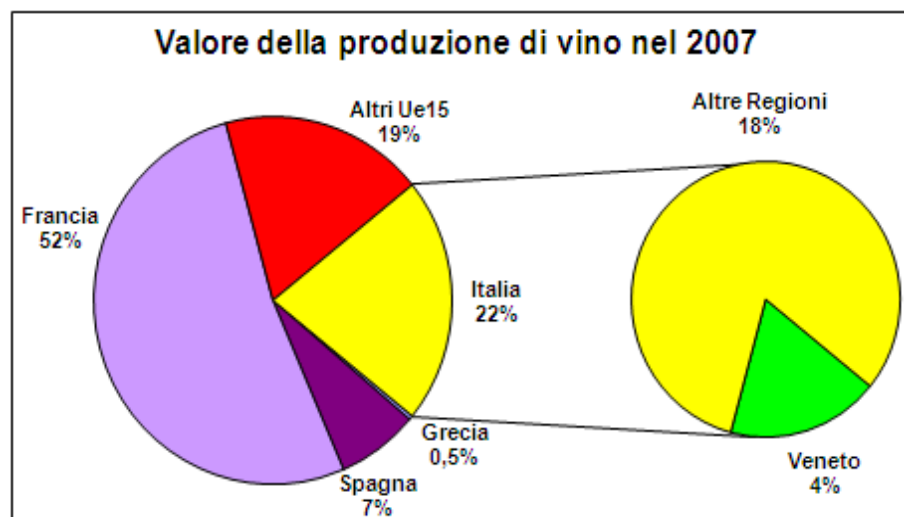
Con 49,63 milioni di ettolitri (29%), l'Italia è seconda di misura solo alla Francia. Appare notevole il contributo del Veneto: 7,21 milioni di ettolitri, il 15% del totale italiano, il 4% di quello europeo, addirittura un punto percentuale in più rispetto all'intera Grecia.

Fonte: Eurostat

Tale situazione trova conferma anche considerando il **valore della produzione**.

In Veneto il settore ha fatturato 626 milioni di Euro, quasi un quinto del totale nazionale.

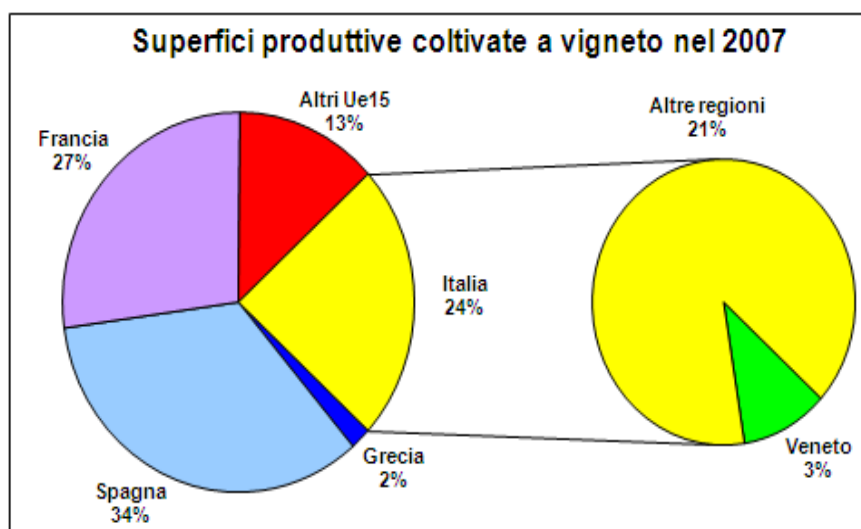
In questo caso essendo la percentuale italiana più bassa (22%) e quella del Veneto stabile al



4%, risulta che il valore del vino prodotto nella nostra Regione è mediamente più alto di quello offerto dalle altre regioni italiane. Da notare la quota della Francia, che da sola raggiunge il 53%, che testimonia la capacità della vitivinicoltura francese di valorizzare i propri prodotti.

Fonte: Eurostat

Gettando lo sguardo sulle altre informazioni disponibili, si deduce che tale risultato è, inoltre, sicuramente influenzato dalla **superficie vitata**. Il Veneto infatti coltiva a vigneto 76.024 ettari, che costituiscono il 10% della superficie vitata della penisola, il 3% del territorio adibito allo stesso uso dall'Ue15, un'area di 2.969.125 ha.



Fonte: Eurostat

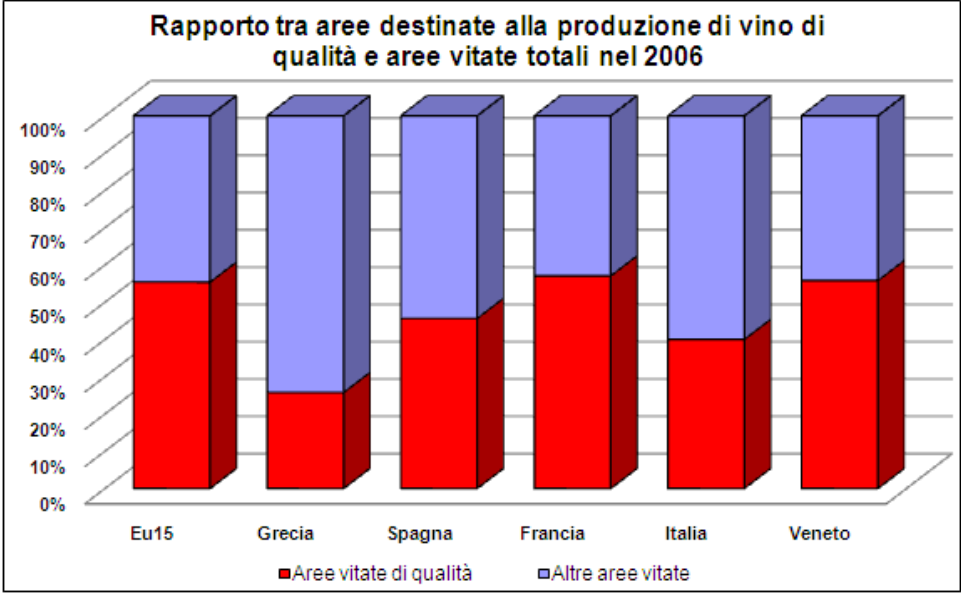


Un'ulteriore considerazione deve essere fatta sull'**esportazione** di vino, sia intra che extra europea. Il Veneto commercia all'esterno dei confini nazionali una quantità di vino pari al 3% del totale comunitario, che corrisponde al 10% dell'intero export italiano.

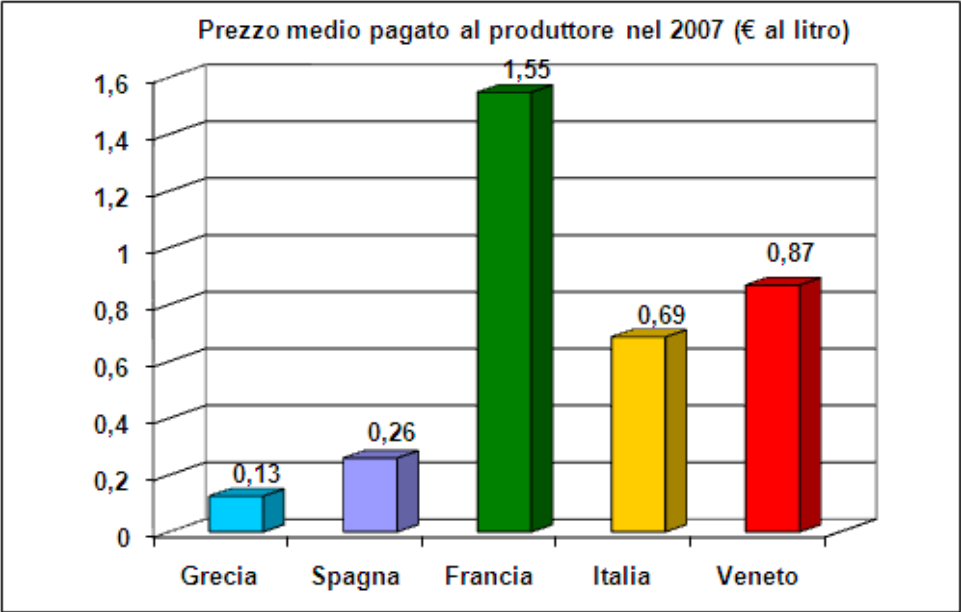
Fonte: Eurostat

Approfondendo l'analisi delle caratteristiche della produzione, si evidenzia il rapporto tra vino di qualità e vino totale, prodotti nei diversi paesi.

Fonte: Eurostat



L'osservazione congiunta di questi istogrammi conferma quanto accennato sulla capacità di valorizzazione del prodotto. La Spagna produce il 26% del vino totale dell'Ue15, e coltiva il 34% della superficie vitata. Il relativo valore della produzione è però molto basso: 7%. Ciò indica (in media) una scarsa valorizzazione dei vini spagnoli. Non a caso riscontriamo un basso prezzo medio pagato al produttore (poco meno di 26 cent. al litro). Il Veneto vive la situazione opposta. La superficie vitata è solo il 3% del totale Ue15, mentre la produzione in valore a prezzi correnti supera il 4% del totale.

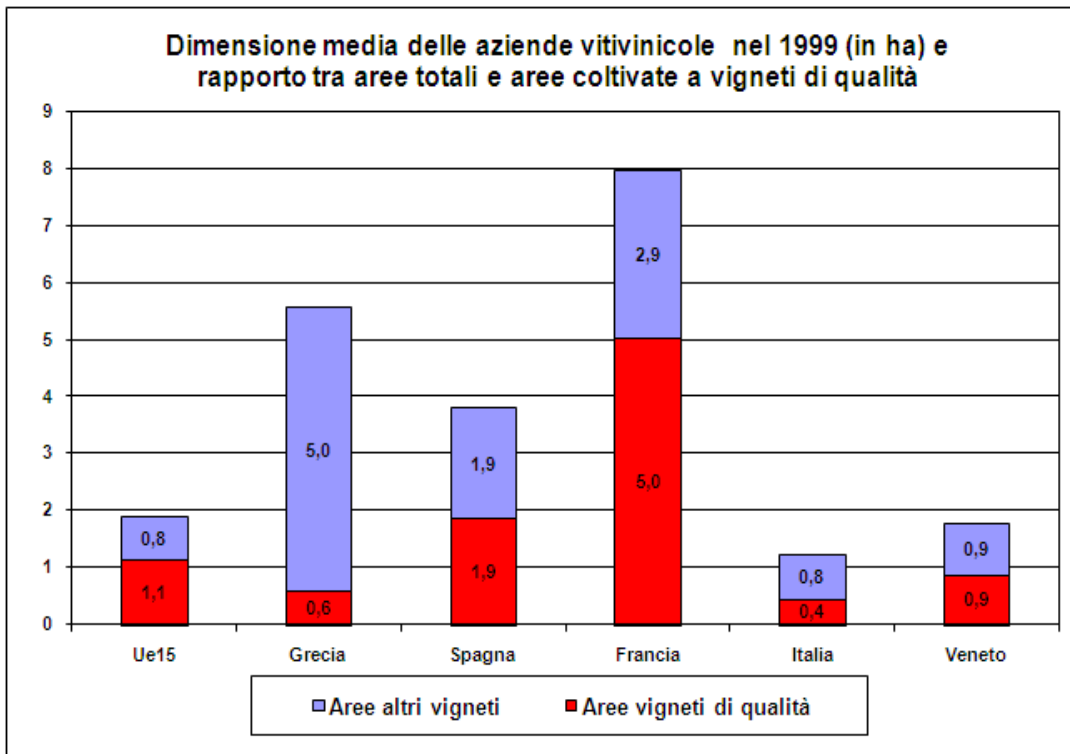


Fonte: Eurostat

Tale stato delle cose si deve ad una maggior qualità del prodotto, confermata da un prezzo medio pagato al produttore decisamente più alto (86 cent.al litro). Tuttavia, considerando il livello del prezzo medio relativo ai vini francesi, pari ad 1 euro e 54 cent. (che consente loro di conseguire il 53% del valore della produzione vinicola dell'UE15) si può ritenere che per il vino veneto ci siano notevoli margini di miglioramento.

Va comunque evidenziato che in ambito nazionale il vino dei vitivinicoltori veneti è venduto a circa 18 cent.al litro in più rispetto al produttore medio italiano.

Fonte: Eurostat

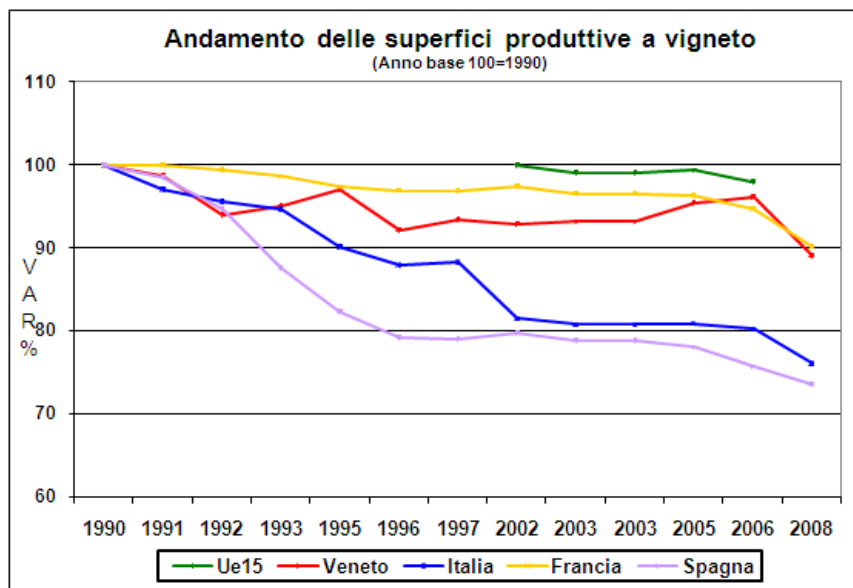


Per completare l'analisi puntuale riferita al 2007, diamo infine uno sguardo alle **aziende produttrici**. Si è voluto determinarne l'ampiezza media e calcolare la proporzione tra aree vitate in generale, e aree destinate alla produzione di vini di qualità. Ciò che

emerge è una conferma di quanto detto in precedenza. Si vuole solo aggiungere una riflessione: nonostante la piccola dimensione delle aziende vinicole venete, non si può non ipotizzare che le tecniche di ottenimento e valorizzazione del prodotto siano più che buone, dati i risultati già visti riguardo la quota raggiunta dalla regione in produzione e commercializzazione del vino in Europa.

Analizzando l'**andamento del settore** vitivinicolo europeo, partendo dai primi anni '90. Emerge un andamento poco lineare, ma al contrario dinamico e frammentato.

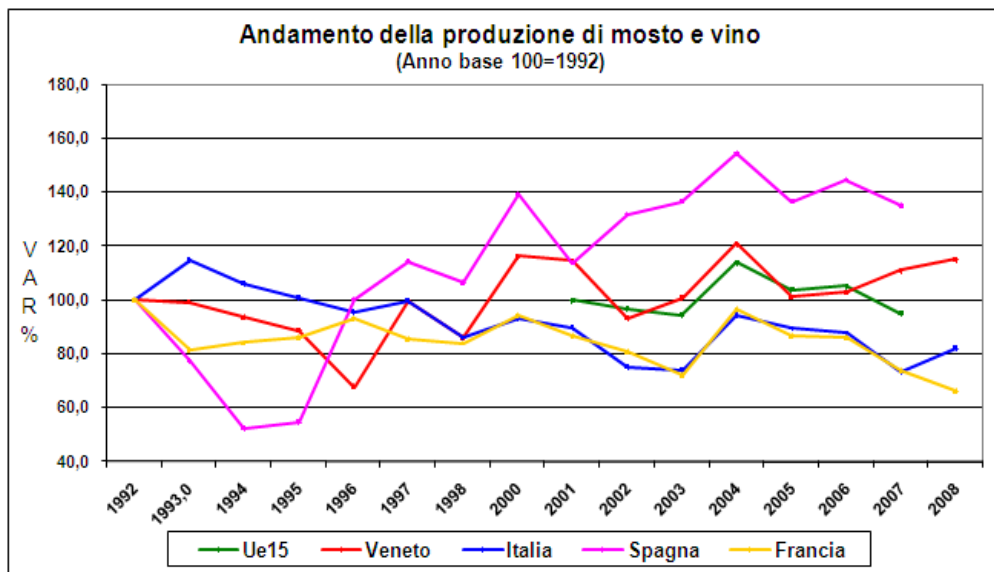
Parlando di **superficie coltivata**, negli ultimi vent'anni si nota una tendenza diffusa (sia in Europa che nei singoli stati presi in considerazione) alla diminuzione dell'utilizzazione del suolo per scopi viticoli. Responsabile anche la politica agricola comunitaria che ha concesso premi ad ettaro per il ritiro dalla produzione delle superfici, al fine di contenere le eccedenze produttive e di mantenere i prezzi ad un livello sufficientemente elevato per i viticoltori. Si ricorda inoltre che negli ultimi anni è diminuita la S.A.U. in generale, data la sempre maggior richiesta di suolo per scopi extra-agricoli.



Fonte: Eurostat

In Veneto la superficie produttiva vitata diminuisce, ma meno di quanto succeda in Italia, in Grecia o in Spagna. Rimane pressoché costante fino al 2003 e da qui aumenta (in controtendenza) fino al 2006, anno in cui segue forse inevitabilmente, il trend delle altre nazioni.

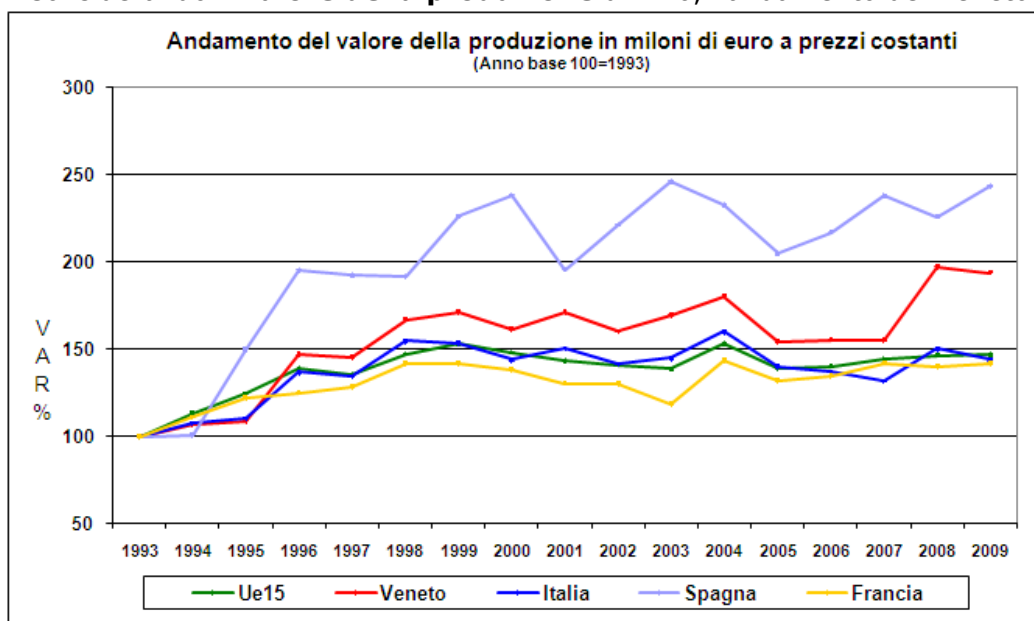
Fonte: Eurostat



Per quanto concerne le dinamiche delle **quantità**, si può dire che rispecchiano (e derivano) da quelle della superficie vitata. Nonostante alcuni picchi negativi (chiaramente dovuti alla sensibilità della produzione vinicola alle avversità metereologiche e biologiche), il

Veneto dimostra un andamento tendenzialmente in crescita mentre, rispetto alla situazione del 1992, Italia e Francia sono in calo. L'unico Paese con un tasso di crescita maggiore della nostra regione è la Spagna.

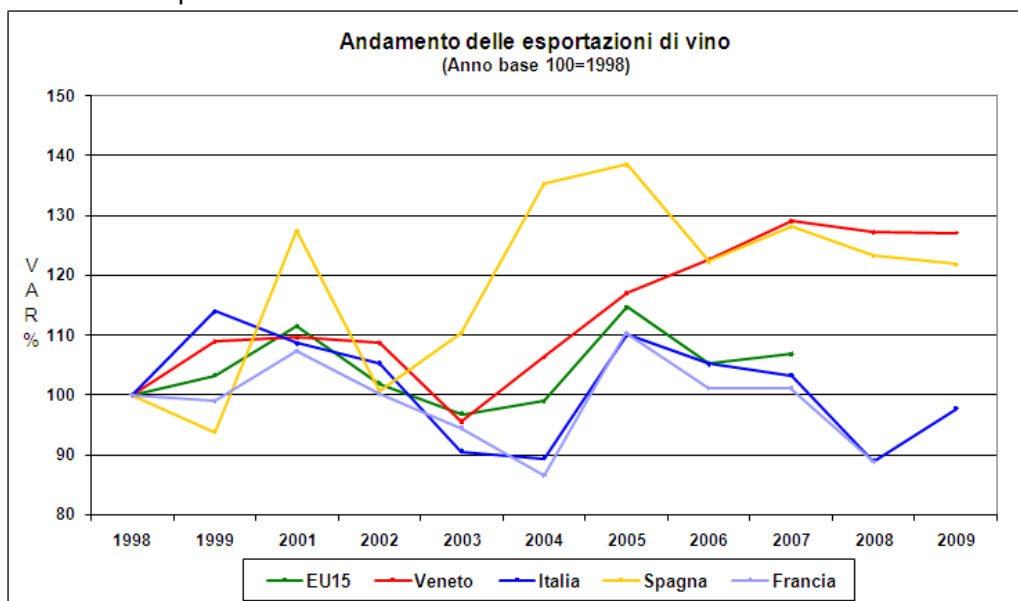
Considerando il **valore della produzione** di vino, l'andamento del Veneto non si discosta



molto da quello degli altri paesi. Fino al 2004 il trend appare sostanzialmente in crescita. Segue un periodo di calo e stagnazione fino al 2007 ed un significativo aumento nel 2008.

Fonte: Eurostat

Riguardo alle **esportazioni** il Veneto dimostra di avere assunto negli ultimi anni un ruolo guida in Italia e in Europa. Dal 2003 l'export vinicolo cresce in maniera costante ed in misura maggiore rispetto all'UE15. Nel 2008, anno negativo per tutti i membri della comunità, la nostra regione contiene le perdite, ammontanti a un paio di punti percentuali rispetto all'export dell'anno precedente, mentre Francia e Italia perdono circa il 10 % delle loro esportazioni di vino intra ed extra europee.



Fonte: Eurostat

**In conclusione**, in base ai dati ed ai riferimenti disponibili, è possibile affermare che **il vitivinicolo veneto emerge**, sia dentro i confini nazionali, sia entro quelli dell'EU15. Nonostante la temporanea diminuzione della superficie vitata, la nostra regione è in grado di **valorizzare la produzione** più di quanto fanno le altre regioni della penisola e molti degli altri stati della comunità.

Ciò si deve ad una particolare attenzione dei viticoltori veneti alla produzione di **vini qualitativamente riconosciuti**, a livello nazionale e internazionale. Assieme, evidentemente, alle **buone tecniche produttive e di valorizzazione del prodotto**, che sopperiscono ai limiti posti dalla ristretta dimensione media dell'azienda.